

ECONOMIA SARDEGNA

Distretto regionale della nautica Olbia ha i numeri ma serve la Zes

Il viceministro Valentini: «Polo di eccellenza nel Mediterraneo»

Nizzi

La Regione deve riprogettare le Zone economiche speciali

di Giandomenico Mele

Olbia Il Governo Meloni punta sulla Gallura della nautica e sembra dare una spinta ideale al riconoscimento da parte della Regione per Olbia come la naturale sede del Distretto regionale della nautica. Una scelta legata all'eccellenza nel settore del diportismo ma anche della cantieristica, con numeri che mettono la Gallura al centro del palcoscenico del Mediterraneo. La conferma arriva dalla Fiera nautica di Porto Rotondo, arrivata oggi alla sua giornata di chiusura, dopo l'inaugurazione dello scorso 21 aprile e dalle parole di Valentino Valentini, viceministro per le Imprese e il Made in Italy, a margine del talk show su "Sviluppo e internazionalizzazione dell'industria nautica in Sardegna" che si è svolto ieri mattina nello Yacht Club di Porto Rotondo. «La nautica è un asset strategico per la Sardegna e la Fiera nautica di Porto Rotondo rappresenta un evento simbolo di una politica vincente per un comparto che de-



ve valorizzare l'export» ha detto Valentino Valentini, viceministro per le Imprese e il Made in Italy. «La Sardegna è la terza regione in Italia per numero di posti barca, la Gallura è prima in Italia per occupati nell'economia del mare e seconda per valore aggiunto generato - ha sottolineato Valentini -. Occasioni come questa

attirano i buyers internazionali intorno ai cantieri nautici e al diportismo. La Sardegna e Olbia godono di una posizione favorevole che li fa essere un polo di eccellenza nel Mediterraneo per i servizi destinati al diportismo».

La Zes All'incontro, moderato dal direttore generale del

Il convegno su "Sviluppo e internazionalizzazione dell'industria nautica in Sardegna" (foto Giovanna Sanna)

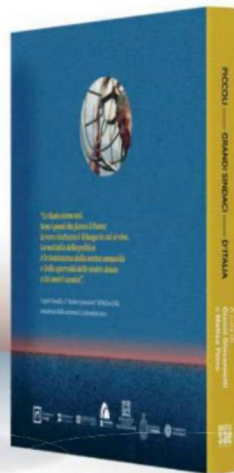
Cipnes Gallura, Aldo Carta, hanno partecipato anche Anita Pili, assessora regionale all'Industria; Giuseppe Fasolino, vicepresidente regionale e assessore alla Programmazione; Aldo Cadau, commissario Zes Sardegna; Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna e Pietro Esposito, direttore generale Unioncamere.

Proprio sulla Zes, la Zona economica speciale, il sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, intervenuto in chiusura di dibattito, ha sottolineato la necessità di una riprogettazione, per premiare realtà come quella di Olbia che vantano un numero elevatissimo di richieste per nuove imprese ed investimenti, ma hanno spazi più limitati rispetto ad altre parti della Sardegna che non hanno la stessa dinamicità economica: la nautica, in questo senso, ne è un esempio emblematico.

«Scontiamo gli errori del passato, con zone enormi della Zes inutilizzate o con funzioni che non servono a nulla, se non a distribuire soldi - ha

sottolineato il sindaco di Olbia -. La Regione deve assolutamente verificare la possibilità di riprogettare le aree Zes». Un invito accolto da Aldo Cadau, commissario regionale per le Zes, che ha spiegato come in Sardegna nelle Zes ci siano già progetti per 230 milioni di euro, ma come esistono «difficoltà nella riprogettazione delle Zes che consentono di attirare nuovi investimenti».

Chiamata al Governo Il convocato di pietra, anche se viene citato spesso, dunque, è Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, con il quale la promessa dei due assessori regionali è quella di attivare immediatamente una call che chiami a raccolta sindaci, presidenti dei Consorzi industriali, presidente dell'Autorità di sistema portuale sardo e commissario regionale alle Zes. Esisterebbe una bozza di Dpcm ancora in fase di elaborazione, con il Cipnes Gallura particolarmente attivo nell'individuazione di particelle produttive da inserire all'interno dei nuovi perimetri della Zes. «Ci stiamo lavorando, è una possibilità e vogliamo raggiungere l'obiettivo - ha spiegato l'assessore Pili -. A suo tempo verificammo l'opzione della riprogettazione delle Zes sarde, ma fu bocciata perché avrebbe ulteriormente rinviato proprio l'istituzione delle stesse Zone economiche speciali nell'isola».



PICCOLI GRANDI SINDACI D'ITALIA

*Sogni, idee, passioni
che hanno fatto
la storia del '900*

A cura di
**Gianni Giovannetti
e Matteo Porru**

Prefazione
Antonio Decaro
Introduzione
Ferruccio de Bortoli

Un libro sui sindaci, non quelli famosi, ma neanche quelli qualsiasi, 28 piccole-grandi storie che hanno contribuito a rendere l'Italia un paese più moderno e consapevole.

Storie straordinarie, spesso dimenticate, che rappresentano "l'adolescenza" della nostra democrazia e sono ancora oggi da esempio per la "buona politica".

IN EDICOLA
DAL **27 APRILE** CON

LA NUOVA